

In Palestina le forze israeliane hanno demolito una scuola elementare, durante le lezioni

A Isfey Al-Fouqa, un villaggio all'interno del complesso di Masafer Yatta, nella Cisgiordania meridionale occupata, il 23 novembre **le forze israeliane hanno demolito una scuola elementare palestinese** frequentata da 22 studenti, provenienti da quattro diverse comunità. Durante l'orario di lezione **i soldati sono arrivati sul posto con un bulldozer**, lanciando bombe vicino all'edificio per avvisare della loro presenza, e costringere i bambini a sgomberarlo prima della demolizione.

Happening now the Israeli army came to demolish the school in Asfi [#SaveMasaferYatta pic.twitter.com/pCapWVotzt](#)

— #SaveMasaferYatta (@basel_adra) [November 23, 2022](#)

L'ordine di abbattimento è stato emesso dall'Alta Corte di giustizia israeliana, che quello stesso mercoledì [ha revocato un'ingiunzione](#) che fino a quel momento aveva bloccato la demolizione della scuola. [Secondo il COGAT](#) (l'ente militare israeliano di proprietà del Ministero della difesa che coordina e gestisce le attività governative nei territori occupati) **quell'edificio era stato costruito illegalmente** in un'area proibita, e per questo andava rimosso.

BREAKING: [#BNNPalestine](#) Reports

On Wednesday morning, Israeli forces demolished a primary school in Isfey Al-Fouqa, which served 22 students from neighboring West Bank communities. [pic.twitter.com/QS5zrsaJ7i](#)

— Gurbaksh Singh Chahal (@gchahal) [November 23, 2022](#)

La scuola, che si trovava in una zona in cui ai residenti tocca spesso fare i conti con sfollamenti forzati, è riuscita a rimanere in piedi per poco: **era stata costruita da circa un mese** ed era entrata in "funzione" da ancora meno, all'incirca un paio di settimane prima della demolizione. Secondo [quanto raccontato](#) da alcuni attivisti ad Al-Jazeera, la sua

In Palestina le forze israeliane hanno demolito una scuola elementare, durante le lezioni

costruzione - insieme a quella di almeno altre 12 strutture simili - era stata prevista da un [programma](#) del Ministero dell'Istruzione dell'Autorità Palestinese, finanziato dall'Unione Europea, **per favorire lo sviluppo palestinese** nonostante le restrizioni e le pressioni israeliane.

Tra l'altro la scuola di Isfey Al-Fouqa a Masafer Yatta - una regione che in tutto ospita più di 1.200 palestinesi, tra cui 500 bambini - **era l'unica in zona che fornisce istruzione ai suoi abitanti** e «quando la polvere si posa su una scuola che ora è ridotta in macerie, 22 bambini palestinesi si chiederanno **cosa hanno fatto per meritarsi** che la loro scuola fosse abbattuta dai bulldozer israeliani”, [ha detto](#) Caroline Ort, rappresentante per la Palestina della Norwegian Refugee Council, un'organizzazione umanitaria non governativa che protegge i diritti delle persone colpite dallo sfollamento.

[1/5] On November 23, 2022 Israeli forces demolished the Isfey al-Fouqa school in the village of A-Sfai in [#MasaferYatta](#), south of the occupied [#WestBank](#) city of [#Hebron](#), just one day after [#UK](#) and other [#diplomatic](#) partners visited. pic.twitter.com/0bLPBCBj70

— Jahalin (@Jahalin) [November 25, 2022](#)

Quello di Isfey Al-Fouqa potrebbe non essere l'unico episodio di questo tipo. Ad oggi in tutta la Cisgiordania occupata **sono 57 le scuole a rischio di demolizione**, istituti che ospitano quasi 7mila studenti, costruiti ad hoc in zone ritenute meno pericolose di altre. Senza una struttura adeguata vicina, tutti i ragazzi dei villaggi coinvolti sono costretti a percorrere a piedi ogni giorno lunghissime distanze, con il rischio di ricevere una pallottola durante il tragitto. «Questa occupazione prende di mira tutto: prende di mira le nostre case, l'istruzione, la nostra acqua, i pannelli solari. Pensano che questo spingerà le persone ad andarsene, **in modo che Israele possa “pulire” etnicamente questa zona**», hanno spigato ad Al-Jazeera gli esponenti del comitato per la protezione e la resilienza di Masafer Yatta. Molte famiglie infatti vivevano in questa zona ancora prima dell'occupazione israeliana della Cisgiordania del 1967, ma con il tempo **le forze israeliane hanno reso la loro permanenza un inferno**: gli hanno tolto l'acqua, la corrente elettrica, li hanno circondati con [insediamenti israeliani illegali](#) e li sottopongono a sistematiche violenze.

In Palestina le forze israeliane hanno demolito una scuola elementare, durante le lezioni

[Secondo l'ONU](#), tra l'altro, **il 2022 è da considerare uno degli anni più mortali per i palestinesi** dal 2005, da quando cioè l'organizzazione ha iniziato a tenere conto delle vittime. I dati, quelli ufficiali, dicono che da gennaio nella Cisgiordania occupata **sono morte almeno 120 persone, di cui un quinto sono bambini**, per via [dell'aumento dei raid militari israeliani](#). Molti di loro sono stati uccisi durante perquisizioni e arresti, giustificati dalle forze israeliane come operazioni portate avanti [contro sospetti "terroristi"](#).

Studiosi e attivisti per i diritti umani, sia palestinesi che israeliani, [sostengono che l'obiettivo reale di Israele sia chiaramente lo sgombero dei residenti arabi](#), col fine ultimo di perseguire e rafforzare la sua presenza nei loro territori, nonostante "l'espansione degli insediamenti, le demolizioni e gli sfratti sono **illegali secondo il diritto internazionale**".

Ad oggi, però, le testimonianze palestinesi (sostenute da filmati aerei, foto, documenti) non sembrano bastare ad una comunità mondiale che continua a riempirsi la bocca di parole, ma che nel concreto **sostiene ancora una nazione che perpetua violenze ai danni di un'intera comunità**. D'altronde, come si fa a chiedere a qualcuno di accorgersi di qualcosa se di fondo non vuole vederla?

[di Gloria Ferrari]